

ti di cui un partito si sia mai dotato, mettendo insieme i dati degli elettori delle primarie e degli iscritti al partito», spiega Di Traglia. Alla fine ne verrà fuori il profilo del democratico: età, professione, luogo di origine, più donne o più uomini. Sarà un archivio prezioso in vista della campagna elettorale che si annuncia sempre più vicina, almeno stando a sentire Umberto Bossi, certo come è di soffiare parecchi parlamentari proprio al Pdl nel Nord.

LA MOBILITAZIONE

Due i week end che vedranno tutto il partito impegnato a livello nazionale ma poi saranno i circoli a dover continuare in maniera capillare il porta a porta. Già nelle prossime settimane partiranno sms e e-mail all'indirizzo del popolo delle primarie, delle migliaia di amministratori, dei militanti e degli iscritti per una mobilitazione che nelle intenzioni del partito sarà senza precedenti. «Dovremo parlare alle persone spiegando cosa è successo in questi anni nel nostro paese, quanti e quali problemi ci sono nella scuola, per i giovani, per l'occupazione, ma dovremo anche parlare delle nostre proposte, di quelle che già sono state decise durante l'assemblea di maggio e di quelle che si decideranno nella prossima in programma l'8 e il 9 ottobre». ♦

PERCHÉ TOGLIATTI?

«Ognuno ricorda chi e come vuole. Qual è ad esempio il motivo che induce domani il Pd a ricordare il 46esimo anniversario della morte di Palmiro Togliatti?» La domanda è di Arturo Parisi.

LE REAZIONI

Gasbarra: «Bene così siamo pronti a una mobilitazione storica»

PANE E DENTI Primi commenti alla novità politica annunciata dal segretario del Pd: «Portare il Paese alle elezioni è un atto di grave irresponsabilità e rischioso per la crisi economica, come ha giustamente ribadito anche Beppe Fioroni, ma se Bossi e Berlusconi ci condurrenno a questo il Pd, come annunciato da Bersani, è pronto alla più grande mobilitazione della sua storia». Lo sottolinea il deputato del Pd, Enrico Gasbarra. «Berlusconi e quel che resta del Pdl, sappiano che il Partito democratico è unito, forte - conclude Gasbarra - e pronto a fornire pane per i loro denti».

Le voci del web



**FRANCESCO ZANFARDINO
Io in strada ci sarò**

Risponderò all'appello, insieme agli altri Giovani democratici di Afragola dedico al partito ore della mia vita, ogni giorno, nonostante le mille avversità che si pongono davanti alla strada di chi vuole vivere la politica in maniera passionale e non per interesse.

**GIAMPIETRO
Che piacere queste parole**

Cara Concita e redazione, è inutile dirti che provo immenso piacere a leggere le parole di Bersani che intende far campagna elettorale col sistema che sul tuo blog il 14 di agosto avevo proposto al Pd di attuare.

**SALVATORE VENULEO
Un senso alla pensione...**

Pronto a dare un senso al mio pensionamento. Aspetto all'opera i grilli parlanti artefici del "distinguo".

**ALBA
Mai senza quella parola**

Quando riapparirà la parola Sinistra nel nome del partito, allora riprenderemo la militanza, x adesso fate faticare i democristiani.

**FURIO PINI
La cosa giusta**

Finalmnte il Partito ha preso l'iniziativa più giusta, importante e, spero vivamente, efficace che potesse prendere. Gli italiani devono essere aiutati a conoscere la vera realtà.

**BARTOLO ANGLANI
E cosa gli diciamo?**

Il problema non è mobilitare militanti per un grande porta a porta, ma decidere che cosa dire ai cittadini. Il PD non ha linea politica, identità, né strategia.

**DIEGO
Pronti e a disposizione**

Finalmente, siamo a disposizione.

**La Cei preoccupata
«Se il federalismo
disgrega è un disvalore»**

Il presidente dei vescovi Angelo Bagnasco guarda agli scenari che vedono il peso e le ambizioni della Lega crescere Pd: «Ha colto nel segno». Calderoli: «Può stare tranquillo»

L'attacco

N.L.
ROMA
nlombardo@unita.it

Il federalismo può essere «una ricchezza» solo se «costruisce l'unità»; se invece «disgrega» o «allontana» allora diventa un «disvalore»: è il monito del Cardinal Bagnasco, presidente della Cei, lanciato in un'intervista a l'Osservatore Romano.

Un tema di stretta attualità che rimanda ai decreti attuativi del federalismo, anche se il cardinale ha risposto a una domanda sul progetto politico federalista che era stato propugnato nell'800 dal beato Antonio Rosmini, piuttosto che sul cavallo di battaglia leghista. Gli esponenti del Carroccio non si sentono criticati, Calderoli risponde come se parlasse a un amico: «Bagnasco stia tranquillo, la riforma che proponiamo e che stiamo realizzando è quella di un federalismo che storicamente ha unito quello che era diviso». Il ministro leghista ricorda che, insieme a Bossi, presentarono il testo della riforma federalista al presidente dei vescovi italiani, al quale chiederanno un altro incontro a settembre.

Le parole di Bagnasco esprimono il timore di una possibile disgregazione della comunità italiana: «La molteplicità, in tutti i campi, è una ricchezza se costruisce l'unità - secondo le indicazioni di Rosmini - se invece disgrega e allontana, allora non diventa più un valore ma un disvalore»; così, prosegue Bagnasco, «si vorrebbe a tutti i livelli e in tutti gli ambiti, che le specificità delle persone, come delle culture e delle regioni, diventino una ricchezza per il bene dell'insieme, un bene che deve essere reale per tutti».

Il cardinale inoltre critica i media: «Certe forme culturali dominanti che si respirano attraverso i mezzi di comunicazione, attraverso modelli di comportamento, toccano la

crisi dei valori» che coinvolge tutti: «credenti e non credenti, cattolici e non cattolici»; nessuno «è esente» dalla «contaminazione» che potrebbe «impoverire la fede ma soprattutto il comportamento e il senso etico «degli stessi cristiani»

Il Pd plaude alle parole del cardinale che, secondo Stefano Fassina, responsabile economico del Pd, coglie il problema di fondo «dell'interpretazione leghista e tremontiana del federalismo: esso non ha finalità di unione, ma di divisione, di chiusura egoistica e perdente per tutti». Con il decreto sul federalismo fiscale infatti «si mortificano i Comuni, si tagliano le risorse per i servizi sociali fondamentali e si premiano le rendite». Anche Farinoni, deputato Pd, commenta:

**Contro i media
«Impoveriscono la fede
a anche il senso etico
dei cristiani»**

ta: «Corretto Bagnasco, purtroppo di questo federalismo sappiamo ben poco, né quanto costa né chi ne beneficerà».

«Il monito del cardinal Bagnasco è anche il nostro», afferma Belisario dell'Italia dei Valori, che votò sì al federalismo, purché «non si parli di secessioni». Commenti positivi da Enrico La Loggia, Pdl, presidente della commissione per l'attuazione del federalismo: «Quello che stiamo costruendo avrà come caratteristiche ineludibili la responsabilità e la solidarietà».

Certo quanto a etica di comportamento e spirito unitario Umberto Bossi non brilla: non solo chiede che il presidente della Camera si dimetta, ma ad una Festa padana a Schio è stato esplicito: ««Fini è inutile che rompa le scatole, la Lega non perderà mai le elezioni», e si guarda le spalle dagli alleati che ti pugnalano». Poi la stoccata: «Prima c'era chi rubava per il partito ora rubano al partito». ♦